

Rassegna del 12/08/2015

NESSUNA SEZIONE

07/08/2015	Gazzetta d'Asti	5	<u>Faremo un cambio di rotta rispettando il passato</u>	Bianco Massimiliano	1
07/08/2015	Gazzetta d'Asti	10	<u>Confartigianato al vertice delle medie e piccole imprese</u>	...	3
08/08/2015	Corriere Eusebiano	4	<u>Misia: «Ok le modifiche al ddl sui carrozzieri»</u>	...	4
10/08/2015	La Nuova Voce	42	<u>La mostra della ceramica concede il bis</u>	Ronchetto Celestiana	5

1

L'INTERVISTA Da una settimana Renato Gorla ha assunto la presidenza della Camera di Commercio succedendo a Mario Sacco

Faremo un cambio di rotta rispettando il passato

L'imprenditore proprietario dell'Alplast era stato presidente dell'Unione Industriale dal 2009 al 2013. Il problema dei tagli agli enti camerali

Penso che ci siano due grandi temi sul tappeto: il ruolo amministrativo-burocratico dell'ente inteso come erogatore di servizi alle aziende e il versante progettuale finalizzato alla promozione economica.

Sagre e Douja sono assolutamente centrali per Asti e per l'ente camerale. Le edizioni di quest'anno sono già in larga parte impostate ma vogliamo comunque arricchirle con qualche novità.

E' Renato Erminio Gorla, titolare dell'Alplast di Tigliole, azienda leader a livello nazionale nelle chiusure per alimenti, il nuovo presidente della Camera di Commercio di Asti.

E' stato eletto al terzo scrutinio, superando il direttore della Confartigianato Giansecolo Bossi. Subentra a Mario Sacco. Adesso lo attende un impegno di prestigio ma anche gravoso: è la Camera di Commercio infatti a organizzare la Douja d'Or e le Sagre, eventi che si svolgono entrambi a settembre, appena un mese dopo la sua nomina.

Torna un industriale alla guida della Camera di Commercio, molti anni dopo Vittorio Vallarino Gancia. E' il segno di una ritrovata vitalità dell'industria astigiana?

"Non direi, ritengo che il settore industriale abbia dimostrato negli ultimi anni una buona capacità di resistenza a una crisi durissima. E lo dico da imprenditore ma anche da ex presidente dell'Unione Industriale (dal 2009 al 2013, ndr). Se non fosse stato così, avremmo avuto anche da noi i crolli drammatici che si sono verificati in altri distretti produttivi italiani, magari tradizionalmente più forti del nostro. Abbiamo tenuto, e questo è già un grande risultato visto il contesto economico globale con cui abbiamo dovuto fare i conti".

Ha superato Giansecolo Bossi, direttore di Confartigianato. Dopo l'elezione, la contrapposizio-

ne tra i due schieramenti è da considerarsi superata?

"Credo proprio di sì. Mi hanno confortato le dichiarazioni di Bossi all'indomani della votazione. Vi ho letto la disponibilità sua e dell'associazione che rappresenta a collaborare all'interno dell'ente camerale nell'interesse di tutta la comunità economica e sociale astigiana. Penso proprio che la fase del confronto possa dirsi archiviata, con sicuro beneficio di tutti".

Le Camere di Commercio sono uno dei tanti enti a rischio soppressione, sotto la lente d'ingrandimento della spending review. Quale sarà secondo lei il futuro degli enti camerali?

"Siamo in una fase di attesa. Il decreto sulla pubblica amministrazione è stato licenziato pochi giorni fa; vedremo come saranno i decreti attuativi e cosa signifi-

cheranno per Asti. In caso di accorpamenti con altre realtà a noi vicine cercheremo di mantenere l'autonomia necessaria a sostenere i progetti di sviluppo del nostro territorio".

E' sicuramente presto per dirlo, ma dal suo osservatorio di imprenditore e figura di rilievo del mondo economico astigiano quale sono le cose da cambiare e quelle da confermare nell'attività della CCIAA di Asti?

"E' solo una settimana che sono stato eletto, dunque devo ancora prendere piena coscienza della "macchina" della Ca-

mera di Commercio. Pen-

so che ci siano due grandi temi sul tappeto: il ruolo amministrativo-burocratico dell'ente inteso come erogatore di servizi alle aziende e il versante progettuale finalizzato alla promozione economica. Sotto il primo aspetto, l'obiettivo è snellire il più possibile le procedure: in questo senso occorrerà verificare l'impatto dell'annunciata digitalizzazione della pubblica amministrazione e gli effetti degli eventuali accorpamenti. Dal lato "progetti" occorrerà capire quali sono le risorse disponibili per valutare dove concentrarle. Sarà importante investire su quelle iniziative che puntano trasversalmente sulla vocazione economica del nostro territorio: penso ad esempio al "progetto vino" dell'Unione Industriale che coinvolge agricoltura, artigianato d'eccellenza e industria specializzata, ma ce ne sono molti altri".

Qualche mese fa gli annunciati tagli al bilancio degli enti camerali avevano messo in forse perfino Sagre e Douja, due appuntamenti imprescindibili del settembre astigiano, organizzati dalla Camera di Commercio. Quest'anno il pericolo è scampato, ma per il futuro lei si immagina una Camera di Commercio senza Douja e Sagre?

"Purtroppo i tagli sono diventati realtà, con la decurtazione del diritto camerale del 35%-40%, una del-



le principali fonti finanziarie dell'ente. Le minori risorse rendono ancora più pressante la ricerca di collaborazioni e sinergie con le associazioni di categoria. Quanto a Sagre e Dou-

ja sono assolutamente centrali per Asti e per l'ente camerale. Le edizioni di quest'anno sono già in larga parte impostate ma vogliamo comunque arricchirle con qualche novità. La Douja avrà per la prima volta una sezione dedicata ai vini aromatici, ma abbiamo qualche altra idea in serbo, che sveleremo nelle prossime settimane. Avremo meno spettacoli rispetto al passato, ma cercheremo di dare un taglio più scientifico e non solo promozionale al progetto vino, convinti che indirettamente troverà nuovo slancio proprio il prodotto principe del nostro territorio. Non c'è nessuna volontà di distinguersi dalle precedenti gestioni, ma una naturale correzione di rotta che ogni cambio di presidenza deve doverosamente portare con sé".

Non sempre i rapporti tra Camera di Commercio e Comune di Asti, il principale ente territoriale che ci è rimasto, sono parsi idilliaci. Come li gestirà lei?

"Non sono a conoscenza di particolari problemi con l'amministrazione comunale. Certamente punterò a instaurare rapporti improntati alla massima collaborazione con la concretezza che mi ha sempre contraddistinto. E sono sicuro che la volontà di collaborare sarà reciproca, nell'interesse di tutti".

> Massimiliano Bianco



Renato Goria complimentato dopo la nomina

3

Si è riunito lunedì il Consiglio generale dell'associazione presieduta da Biagio Riccio

Confartigianato al vertice delle medie e piccole imprese

Luvedì sera in una sala Nebiolo affollata nonostante il periodo feriale, si è tenuto il Consiglio Generale della Confartigianato Asti, per la delibera del Bilancio Consuntivo 2014 e per analizzare le attività ed i risultati raggiunti dall'associazione di categoria.

La presidenza ha illustrato per primi i dati sia economici sia sindacali dell'ente, che nonostante il perdurare della crisi e delle difficoltà che affrontano le imprese, ci pone ancora al vertice del sistema delle piccole e medie imprese in provincia di Asti.

Infatti, analizzando le quote di rappresentanza sindacale della nostra Provincia del comparto Artigianato e Commercio all'interno del raggruppamento "Rete Imprese Italia" Confartigianato Asti mantiene la leadership rappresentando secondo i dati ufficiali degli abbinamenti ben il 45,41% delle imprese associate al sistema delle organizzazioni sindacali.

Anche i numeri e i risultati raggiunti delle attività svolte, evidenziano per l'anno 2014 dati da record

per la Confartigianato Asti, afferma il presidente Biagio Riccio nel suo intervento, dove sia nei servizi sindacali sia amministrativi il segno più la fa da padrone, con grande soddisfazione per tutti dai dirigenti ai preziosi e competenti collaboratori.

"Se i risultati sono stati molto positivi - continua il presidente Riccio - non dobbiamo dormire però sugli allori, i dati di inversione di tendenza rispetto alla crisi non si colgono ancora, così come i riflessi occupazionali, le imprese si aspettano da parte nostra un grande aiuto e noi tutti abbiamo il dovere di presidiare tutti i tavoli e se il caso con forza e fermezza portare avanti i nostri valori e le nostre idee".

"Dall'esperienza recente di collaborazione con altre associazioni di categoria della nostra provincia, avvenuta per il rinnovo della presidenza della CCIAA - conclude Riccio - ci aspettiamo infine un nuovo e concreto spirito di condivisione e di idee per ridare nuovi slanci e risposte all'economia del territorio, come attori e mai da subalterni".



NORMATIVE / «Ristabilito il diritto del cliente di scegliere»

Misia: «Ok le modifiche al ddl sui carrozzieri»

«Il Parlamento ha restituito alle imprese di carrozzeria la libertà di esercitare la propria attività e ai cittadini il diritto di scegliere il proprio carrozziere di fiducia». Il direttore di Confartigianato Vercelli Giuseppe Misia commenta con soddisfazione le modifiche approvate recentemente dalle Commissioni finanze e attività produttive della Camera ad alcuni aspetti riguardanti la riforma dell'Rc auto contenuti nel Ddl Concorrenza. «E' stato ristabilito il principio in base al quale gli assicurati hanno diritto ad ottenere il risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato, avvalendosi di imprese di

autoriparazione di propria fiducia. Inoltre, le linee guida per la riparazione a regola d'arte verranno definite con un accordo tra le associazioni nazionali del settore dell'auto-riparazione, l'associazione nazionale delle imprese assicurazioni, sentite le associazioni dei consumatori». Si tratta di un primo, importante risultato per la battaglia che Confartigianato sta conducendo contro il rischio, contenuto nella riforma dell'Rc auto, di mettere fuori mercato le carrozzerie indipendenti, rendendo di fatto obbligatorio il risarcimento "in forma specifica", vale a dire far riparare il veicolo incidentato dalle officine



Giuseppe Misia

di carrozzeria convenzionate con l'assicurazione.

«Ora ci auguriamo - conclude Misia - che le modifiche approvate siano confermate dall'aula della Camera e nel successivo passaggio al Senato. Ne va del futuro del settore dell'auto-riparazione in cui operano 119.000 imprese, con 240.000 addetti. Di queste, 57.224 sono imprese di carrozzeria e di riparazione meccanica che danno lavoro a 159.738 addetti».



5

La mostra della ceramica concede il bis

E per Palazzo Botton si prospetta un'apertura supplementare in autunno

Pronti, ripartenza e via: in effetti è un ritorno quello della 55^a Mostra della ceramica di Castellamonte che, dopo una breve pausa, riapre i battenti il prossimo sabato 14 luglio e resterà aperta al pubblico fino al prossimo 6 settembre.

Il periodo è quello tradizionale per questa Rassegna che aveva anticipato l'apertura in occasione dell'Expò di Milano, cui è stata presente e da cui ha ottenuto attenzione e riconoscimenti a cominciare da quello della Presidente Diana Bracco che ha avuto parole di elogio per i maestri castellamontesi. Da Milano è pure arrivato un artista giapponese che si ispira alle figure imponenti di Botero e che vuol crearle utilizzando la terra rossa.

"Il primo impatto è stato positivo – commenta l'Assessore alla Cultura **Nella Falletti** – e la nostra scommessa di sfondare verso l'Expò di Milano è stata vinta, anche se ci ha dimostrato che dobbiamo credere di più nelle nostre eccellenze. Ora torniamo a proporre le nostre opere in un periodo in cui c'è molta gente che visita le montagne e i luoghi di villeggiatura del Canavese e naturalmente confidiamo che in moti vogliamo ammirare le opere esposte. Ricordo che al Centro Martinetti ci sarà anche uno spazio dedicato ai gioielli creati con la ceramica a cura del CNA, la Confedera-

zione Nazionale Artigiani che da sempre collabora con la Mostra e pure un nuovo lavoro, un'installazione vera e propria a cura del Centro dell'ASLTO4 che segue alcuni pazienti affetti da patologie degenerative per cui l'arte rappresenta una vera e propria terapia."

Quello che preme all'Assessore Falletti è comunque una considerazione molto diretta: "Il tempo assai soleggiato e caldo ha costituito un limite alle visite nell'orario centrale fra fine mattinata

..... e primo pomeriggio: il gran caldo non era certo il compagno ideale per il pubblico. Tuttavia abbiamo ottenuto risultati im-

portanti per il futuro della manifestazione e dell'intero settore, tanto che a Palazzo Botton ci sarà con molta probabilità una proroga dell'apertura della personale del Maestro Luigi Mainolfi fino a tutto settembre e ottobre, per favorire la coincidenza con eventi torinesi di primo piano come "Artissima" che potrebbe guardare alla personale di questo grande scultore con particolare riguardo e interesse. I particolari sono da definire, ma sono progetti che confermano come la nostra manifestazione abbia consolidato la propria qualità e visibilità."

Celestiana Ronchetto

